

MonitoraPA accorre in difesa dei diritti di studenti e insegnanti

MonitoraPA, una delle più singolari iniziative italiane di hacking civico, si sta preparando a una nuova impresa.

La prima e più nota è stata finora quella di supporto e segnalazione alle PA italiane. Dopo aver predisposto un'imponente campagna di segnalazioni a tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane che avevano installato alcuni traccianti di Google sui propri siti web, violando il GDPR e i diritti dei cittadini, i risultati non si sono fatti attendere: la stragrande maggioranza degli enti contattati ha ottemperato alla richiesta, interrompendo i trasferimenti illeciti avviati dall'utilizzo di Google Analytics (-90% in circa 3 mesi) e di Google Fonts (-63% in 30 giorni).

Oggi però, grazie all'esperienza maturata con i primi progetti, il gruppo inizia ad occuparsi anche del futuro, con una richiesta di accesso agli atti rivolta a tutte le scuole italiane!

L'iniziativa

Si tratta del **primo FOIA su larga scala della storia italiana** e costituisce il primo passo di una strategia che si svilupperà completamente nei prossimi 3/4 mesi per liberare definitivamente 8 milioni di studenti dal controllo che i GAFAM esercitano su di loro a scuola, monitorando i loro comportamenti, le loro relazioni, registrando le loro opinioni, le loro fragilità e i loro dati.

L'istanza di accesso, **rivolta ai dirigenti scolastici** con riferimento agli ultimi tre anni scolastici (incluso quello corrente), richiede:

- copia del contratto d'uso di eventuali sistemi cloud extraeuropei, e in riferimento a questi,
- la valutazione d'impatto della protezione dei dati (DPIA)
- gli atti riportanti le misure tecniche previste ed adottate per attivare i soli servizi strettamente necessari alla formazione, nel caso di utilizzo di piattaforme più complesse
- la valutazione di impatto del trasferimento dei dati all'estero (TIA), afferente all'eventuale trattamento dei dati in paesi terzi (ovvero che si trovino al di fuori dell'Unione Europea)
- la valutazione comparativa ai sensi dell'art. 68 del d. lgs. 7/3/2005 n. 82.

In base alla normativa sull'accesso civico generalizzato, le scuole disporranno di 30 giorni per rispondere alle richieste e allegare la documentazione oggetto del FOIA di MonitoraPA.

Diritto alla privacy e diritto alla conoscenza

Tutte le risposte saranno rese fruibili per studenti, genitori e cittadini attraverso il sito web <https://foia.monitora-pa.it>

L'importanza dell'iniziativa non è solo legata al monitoraggio sul rispetto della normativa attuale: costituirà anche una base di partenza utile a promuovere una maggiore trasparenza nel rapporto tra la Scuola e la società civile, incoraggiando un dibattito pubblico informato sulla protezione dei dati e della autonomia degli studenti. Giornalisti, organizzazioni non governative, imprese, sindacati, cittadini italiani e stranieri potranno poi richiedere ulteriori dati e documenti, così da svolgere un ruolo attivo di controllo sulla Scuola pubblica.

Se in una democrazia la Scuola è più importante del Parlamento, è compito dei cittadini proteggerla.

Come contribuire all'iniziativa

Al momento è possibile partecipare alle discussioni attraverso un gruppo di discussione pubblico dedicato sia al coordinamento delle attività sia alla comunicazione.

Il gruppo è raggiungibile via Matrix o via Telegram ai seguenti indirizzi:

Matrix: <https://matrix.to/#/%23MonitoraPA:matrix.opencloud.lu>

Telegram: <https://t.me/monitoraPA>

Monitora PA è una comunità di hacker e cittadini impegnati in una lotta nonviolenta per la democrazia cibernetica. Grazie alla propria curiosità, fantasia e competenza informatica e legale, Monitora PA si batte per consentire a tutti di esercitare una piena cittadinanza cibernetica, a partire dal diritto alla privacy e alla conoscenza.

Sito web: <https://monitora-pa.it/>

PEC: comunicazioni@pec.monitora-pa.it